

Seminario sul tema: "La Romania e la sfida dell'allargamento dell'Unione Europea"

Università degli studi di Bari, Facoltà di Scienze Politiche, 6 ottobre 2004

È tradizione consolidata della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bari inaugurare i corsi di laurea con seminari su questioni di interesse collettivo, ai quali sono invitati a partecipare personalità di spicco di un Paese europeo. Quest'anno, avvalendosi della presenza dell'ambasciatore rumeno Cristian Colteanu, si è ampiamente dibattuto il tema: "La Romania e la sfida dell'allargamento dell'Unione Europea", mettendo in risalto la grande crescita che ha interessato il Paese in vista dell'entrata nell'Unione Europea. Il ruolo della Romania nell'attuale configurazione europea è il risultato di profondi cambiamenti avvenuti a partire dal 1989, che le hanno permesso di non essere più definito Paese dell'Est,

(etichetta puramente ideologica), bensì dell'Europa centrale, nonchè parte integrante del nostro continente da un punto di vista geopolitico e spirituale. Sono state poste, infatti, le basi dello stato di diritto, si è assistito all'introduzione del pluralismo in politica ed alla creazione delle istituzioni e delle strutture economiche. Per assicurare al popolo rumeno la prosperità e gli sviluppi sociali, manifestazioni del benessere, sono necessari nuovi e forti investimenti, innovazione e competitività. Molti sforzi sono stati compiuti in tal senso, e i dati confortanti relativi all'inflazione ed alla disoccupazione lo dimostrano ampiamente. Nell'ambito dell'Unione Europea, l'Italia, come principale partner commerciale della Romania nel 2003, è certamente il Paese con

il quale le relazioni economiche si sono sviluppate maggiormente, soprattutto negli ultimi quattro anni. Avvincente è stata la battuta conclusiva dell'intervento dell'ambasciatore Colteanu: "Si può fare, dobbiamo farcela e ce la faremo"; è questo lo slogan che condurrà un paese deciso e volenteroso, come la Romania, verso il traguardo meritato di un'Europa tanto agognata.

Bari, Dottorato in "Geografia economica", Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche, Facoltà di Economia; Sezione Puglia



Lorenzo Bagnoli della Sezione Liguria, il primo agosto 2004, ha pubblicizzato in modo originale la nostra Associazione mostrando agli alpinisti presenti in vetta al Monte Bianco il n. 1 e il n. 3/4 del 2004 della rivista.

Giornate del Turismo 2004 Turismo e sviluppo locale: le regioni italiane di fronte alla nuova Unione Europea Stresa, 25-26 ottobre 2004

Il 25 e 26 ottobre si è svolto a Stresa l'annuale appuntamento rivolto a studiosi e ad operatori del settore turistico promosso dall'Osservatorio Geografico dell'Impresa e il Territorio e dal Dipartimento di Studi per l'Impresa e il Territorio dell'Università del Piemonte Orientale. Alla realizzazione delle Giornate hanno collaborato con il prof. Francesco Adamo, il prof. Cerare Emanuel, preside di Economia e, dal novembre 2004, pro rettore dell'Università del Piemonte Orientale, gli altri docenti, i dottorandi e gli assegnisti di ricerca dell'area geografica della Facoltà di Economia di Novara. I lavori si sono articolati in cinque sessioni su temi di importante attualità che hanno toccato le politiche turistiche regionali sia in rapporto al-

l'Unione Europea sia alle specificità locali. Significativo è stato l'apporto alle prime due dell'assessore della Regione Liguria e coordinatore degli assessori al turismo Gianni Plinio e di altri assessori regionali che, presentando le problematiche relative ai Sistemi Turistici Locali, hanno affrontato questioni di rilievo nella recente dialettica di sviluppo territoriale. Sul tema sono intervenuti anche rappresentanti del Parlamento italiano appartenenti sia alla maggioranza (sen. Giampaolo Bettamio), sia all'opposizione (on. Sergio Gambino), e operatori del settore, singoli e associati fra i quali Costanzo Jannotti Pecci Presidente di Federturismo. Dal dibattito è emersa soprattutto la volontà di avviare una "cabina di regia" nazionale che possa coordinare le iniziative e

dar voce alle esigenze che scaturiscono dai contesti locali.

Nel primo giorno dei lavori si è parlato pure del trasporto aereo con l'intervento dei direttori di aeroporti regionali (Claudio Boccardo degli aeroporti del "Sistema del Garda" e Franco Liegi dell'aeroporto "Galileo Galilei" di Pisa) e dei responsabili di alcune compagnie.

Nelle sessioni del secondo giorno i lavori hanno riguardato sia le opportunità di sviluppo e i problemi di organizzazione dell'offerta, attraverso l'apporto dei rappresentanti di tour operator come Roberto Martinez, Presidente di Pianeta Terra, e Alberto Corti, direttore di ASTOI, sia l'imprenditorialità femminile e turismo con la partecipazione di alcuni rappresentanti dell'Associazione "Donne nel turismo" e

l'Assessore al turismo della Provincia di Novara Silvana Ferrara. Ricca di interesse e di spunti critici si è rivelata infine la tavola rotonda sulle Olimpiadi invernali 2006 in rapporto alla ricaduta turistica in Piemonte.

Hanno coordinato le sessioni i professori Francesco Adamo, Tullio D'Aponte, Enresto Mazzetti, Franca Miani, Vittorio Ruggerso, oltre a Mercedes Bresso, già Presidente della Provincia di Torino e ora Parlamentare europeo, e a Franco Vitale Direttore del Dipartimento Turismo del Ministero delle Attività Produttive.

Carla Ferrario
Novara, Dipartimento di studi per l'impresa e il territorio dell'Università del Piemonte Orientale; Sezione Lombardia.

All'interno delle celebrazioni per il cinquecentenario del viaggio di Amerigo Vespucci nel nuovo continente, che proprio dall'esploratore fiorentino avrebbe preso il nome, si è tenuto a Firenze nei giorni di giovedì 28 e venerdì 29 ottobre un convegno internazionale intitolato "Conoscere il mondo. Vespucci e la modernità". Il convegno, organizzato dalla Società di Studi Geografici di Firenze, era articolato in quattro sezioni tematiche: "Immaginare il mondo", "Rappresentare il mondo", "Misurare il mondo", "Indagare il mondo". Come esplicitato infatti nel programma del convegno (la cui segreteria scientifica era composta da Maria Tinacci Mossello dell'Università di Firenze e da Cristina Capineri dell'Università di Siena, "l'ancoraggio storico [il contesto culturale fiorentino all'interno del quale si prepara e si sviluppa l'impresa vespucciana] costituisce il punto di partenza per una riflessione intertemporale e attuale sulla conoscenza del mondo". Interessante la formula studiata per il convegno. Ogni sessione prevedeva alcuni interventi principali, ai quali seguiva una breve esposizione compendiarica dei saggi pervenuti in forma scritta in seguito ad una "call for papers" aperta a tutti gli studiosi. Attraverso quest'ottimizzazione del

Convegno Internazionale "Conoscere il mondo. Vespucci e la modernità" Firenze, Palazzo Vecchio, 28-29 ottobre 2004

tempo, si è avuto modo di apprezzare le diverse prulusioni di primissimo spicco, e al contempo di avere una panoramica del materiale che sarà proposto negli atti del convegno, che verranno pubblicati dalla stessa Società Geografica. Le relazioni principali ed i "rapporti" dei coordinatori hanno visto l'avvicinarsi sul palco dei relatori di Ilaria Caraci, Presidente del Comitato Organizzatore per le celebrazioni di Vespucci (Università di Roma III), Laura Cassi (Università di Firenze), Franco Farinelli (Università di Bologna), Tom Conley (Harvard University), Giorgio Mangani (Università di Bologna), Adele Dei (Università di Firenze), Sergio Bertelli (Università di Firenze), Claudio Carabba ("Corriere della Sera"), Carlo da Pozzo (Università di Pisa), Massimo Quaini (Università di Genova), Jean-Marc Bèsse (Université Panthéon-Sorbonne - Paris I), Mark Bassin (University College London), Giorgio Federici (Università di Firenze), Filippo Camerota (Istituto e Museo di Sto-

ria della Scienza di Firenze), Giovanni Fabrizio Bignami (CESR Toulouse e Università di Pavia), Ignazio Becchi (Università di Firenze), Bruno Vecchio (Università di Firenze), Vincenzo Guarrasi (Università di Palermo), Michael Goodchild (University of California, Santa Barbara), Eike W. Schamp (Goethe Universität, Frankfurt am Main). I lavori della ricca ed interessante due giorni congressuale sono stati conclusi da un dibattito moderato da Maria Tinacci Mossello, Presidente della Società di Studi Geografici. L'elegante cornice del salone dei Dugento, unitamente alle visite organizzate alla Sala dei Mappamondi di Palazzo Vecchio ed al Museo di Storia della Scienza, hanno offerto ai partecipanti un'opportunità per "immergersi" nello scenario della Firenze rinascimentale da cui il riuscito convegno traeva spunto storico e suggestione epistemologica.



Colleghe e Colleghi carissimi,

i ritmi della vita di ognuno di noi sono scanditi da circostanze, momenti, ricordi felici, ma anche segnati da eventi luttuosi che ci lasciano spesso storditi, increduli, costernati.

Giovanni, il professor Giovanni Novelli, per tutti noi l'amico di sempre, non c'è più.

Per tutti i Colleghi del Diparti-

mento di Scienze Geografiche e Merceologiche, nonché per tutti i Soci della nostra Associazione è venuto a mancare, oltre al professore, l'amico, sempre sorridente e gioviale, che, in tante occasioni, a partire dal Convegno di Foligno, è stato sempre presente tra noi.

Pur non avendo mai ricoperto incarichi ufficiali negli organismi dell'AIIG, tuttavia ha sempre collaborato sia in ambito nazionale

che regionale. Mi piace ricordare il suo contributo in qualità di componente del Comitato organizzatore del Convegno di Bari, ma anche il suo lavoro sul terreno nel guidare diverse escursioni didattiche: ricordo in particolare quella ai Sassi di Matera, durante il Convegno di Bari e, recentemente, la stessa, ripetuta in occasione del Convegno Nazionale di Lecce 2003.

Giovanni Novelli inizia la sua car-

riera accademica nel 1971, sotto la guida del prof. Luigi Ranieri; successivamente consegue i titoli di professore associato e di professore ordinario, sino ad assumere, il 1° novembre 2004, la direzione del Dipartimento, all'interno del quale ha svolto la sua attività didattica e di ricerca.

Tra i suoi molteplici interessi scientifici si possono ricordare i numerosi studi di approfondimento sulla Geografia del turismo e sulla Geografia politica ed economica. Inoltre, grazie alla sua particolare predisposizione nell'instaurare rapporti umani, è stato più volte anche protagonista in occasione della stipula di accordi internazionali tra l'Ateneo barese e Università straniere.

La sua improvvisa ed immatura scomparsa lascia in tutti noi un vuoto incolmabile.

Antonio Mininno
Presidente della Sezione Puglia



In memoria
di Giovanni Novelli
1943 - 2004